

# Marco

**6** <sup>1</sup> Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. <sup>2</sup> Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?" <sup>3</sup> Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. <sup>4</sup> Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". <sup>5</sup> E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. <sup>6</sup> E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

<sup>7</sup> Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. <sup>8</sup> E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; <sup>9</sup> ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. <sup>10</sup> E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. <sup>11</sup> Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". <sup>12</sup> Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, <sup>13</sup> scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

<sup>14</sup> Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi". <sup>15</sup> Altri invece dicevano: "È Elia". Altri ancora dicevano: "È un profeta, come uno dei profeti". <sup>16</sup> Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!".

<sup>17</sup> Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché

l'aveva sposata. <sup>18</sup> Giovanni infatti diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello". <sup>19</sup> Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, <sup>20</sup> perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup> Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. <sup>22</sup> Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò". <sup>23</sup> E le giurò più volte: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno". <sup>24</sup> Ella uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?". Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista". <sup>25</sup> E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: "Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista". <sup>26</sup> Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. <sup>27</sup> E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup> e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. <sup>29</sup> I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

<sup>30</sup> Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup> Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup> Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup> Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

<sup>34</sup> Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. <sup>35</sup> Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli

dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; <sup>36</sup> congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". <sup>37</sup> Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". <sup>38</sup> Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". <sup>39</sup> E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. <sup>40</sup> E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. <sup>41</sup> Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. <sup>42</sup> Tutti mangiarono a sazietà, <sup>43</sup> e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. <sup>44</sup> Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

<sup>45</sup> E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. <sup>46</sup> Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. <sup>47</sup> Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. <sup>48</sup> Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. <sup>49</sup> Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma!", e si misero a gridare, <sup>50</sup> perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". <sup>51</sup> E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, <sup>52</sup> perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

<sup>53</sup> Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. <sup>54</sup> Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe <sup>55</sup> e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. <sup>56</sup> E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.